

L'Italia nel caos

La situazione politica italiana si sta ingarbugliando sempre più.

Siamo di fronte a una guerra per bande, per il momento senza sangue, ma in base alle precedenti esperienze storiche questo non è da escludere. Tali bande sono teleguidate da potenze economiche e apparati statali non autoctoni; tutto questo "anbaradan" per il momento non si ripercuote negativamente sulla Lega e su Salvini, anzi essi ne traggono benefici: vedi i sondaggi dell'ultima ora.

Significativa è stata la riunione convocata da Salvini con le parti sociali al Viminale: non per quanto si è discusso o per i risultati conseguiti, ma per la presenza dell'ex Sottosegretario Armando Siri. Questo è un messaggio inviato a Gianluca Savoini: "Non sarai abbandonato"... A suo tempo, durante l'operazione "Mani pulite", Mario Chiesa, il "mariuolo" come lo chiamò Bettino Craxi, fu abbandonato a se stesso; lui confessò tutto, più di tutto. A fronte del messaggio di Salvini, Savoini al primo interrogatorio non ha aperto bocca, seguendo le orme di Primo Greganti (anche lui implicato in "Mani pulite"), il quale non parlò.

Il tempo ci dirà se siamo di fronte a un Mario Chiesa o a un Primo Greganti.

L'altro elemento decisivo è la scoperta di gruppi terroristici già vicini ai neonazisti del battaglione Azov ucraino con armamenti di varia natura; mentre i servizi italiani indagavano su simpatizzanti e amici dei patrioti del Donbass: ciò desta strani sospetti e forse non è casuale; questi episodi sono avvenuti dopo l'intervista al Financial Times da parte del Presidente Wladimir Putin, dove metteva in risalto le "malefatte" e i punti deboli del sistema tardo capitalista, e nei fatti si proponeva come leader del mondo antiglobalista, che lotta per difendere la storia, cultura e tradizioni dei popoli, ponendo Mosca come la terza Roma.

Inoltre questa campagna contro la Federazione Russa e il suo Presidente Wladimir Putin ha lo scopo di continuare e allargare le

sanzioni economiche contro la Federazione Russa, dopo il referendum per l'autodeterminazione in Crimea del 2014, che sanciva la volontà del popolo di rientrare nella madre patria russa.

Non è da escludere che le future sanzioni possano colpire anche i prodotti petroliferi della Federazione Russa, fino a far diventare concorrenziale il gas a frammentazione (scisto): va ricordato che gruppi monopolistici nordamericani hanno investito somme gigantesche su queste estrazioni.

L'obiettivo, attraverso le sanzioni, è di elevare il valore di un barile di petrolio a minimo 80 dollari, rendendo quindi competitivo lo shale gas (scisto).

Mentre la Federazione Russa ha programmato i suoi piani economici su un valore di 50 dollari al barile.

Se la Federazione Russa riesce a sviluppare la sua economia con questa valutazione (50 dollari al barile) per gli USA la crisi sarà inevitabile e saranno costretti a scendere a patti, e togliere le sanzioni.

Quindi le problematiche italiane sono all'interno di uno scontro globale (i "grandi" politici italiani non sono altro che delle comparse, in questo gioco).

L'ovvia constatazione è che l'Italia è senza un capitano, anzi ne ha uno e si chiama Francesco Schettino.

Venezia-Longarone 17 luglio 2019

per il Veneto Serenissimo Governo

Il Vice Presidente Valerio Serraglia

Veneto Serenissimo Governo